

Variazioni planimetriche minimali al progetto di ammodernamento del magazzino terre con ristrutturazione di una porzione di fabbricato nello stabilimento Florim spa SB, sito in via Selice n°1 nel Comune di Mordano, al fine aumentare la capacità di stoccaggio, migliorare la logistica, la sicurezza e l'efficientamento energetico. Modifica minimale del layout produttivo per diversa dislocazione di un corpo fabbrica e variazioni geometriche di due punti emissivi.
(Rif.al parere della Regione Emilia Romagna del 21.06.23 su nota acquisita al Prot PG 72023/0482212 del 16/05/23)

Richiesta Arpae di nuova valutazione per le minimali variazioni del progetto rif. Pratica Sinadoc 31352/2023 del 03/07/2024

Richiesta di Valutazione Ambientale Preliminare

(art. 6, LR 4/2018 e art.6 co.9 , D.Lgs. 152/09)

redatta ai sensi Delibera 855 del 11/06/2018

1. Premessa

L'installazione in oggetto, di proprietà dell'azienda Florim Ceramiche S.p.A. SB, avente sede legale in Comune di Fiorano Modenese (MO), è situata nel comune di Mordano (BO) in via Strada Provinciale 610 Selice n° 1 e svolge attività di produzione di prodotti ceramici tramite cottura, in particolare della tipologia Grès Porcellanato.

L'impianto è soggetto alla disciplina relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, in quanto ricompresa nella categoria di attività di cui al punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n° 152/06, come modificato dal D.Lgs. n° 128/10 e dal D.Lgs. n° 46/2014: 3.5 Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 ton al giorno.

Il ciclo di produzione delle piastrelle è un ciclo completo, in quanto l'atomizzato, che costituisce la base dell'impasto, viene prodotto internamente.

L'impianto, per la parte produttiva, è così costituito:

- Plant 1, dove vengono prodotti e lavorati i formati tradizionali di piastrelle e dove vengono lavorate (reparti di scelta e rettifica lastre) le grandi lastre prodotte al Plant 2;
- Plant 2, in cui vengono prodotte le grandi lastre.

Il sito in oggetto sito confina:

- a NORD con una zona produttiva in espansione, con una zona industriale e artigianale e con delle zone agricole;
- a EST con degli insediamenti agricoli;
- a SUD con un allevamento di suini;
- a OVEST con la S.P 610 Selice, oltre la quale sono sviluppati insediamenti agricoli di piccole dimensioni.

Nelle immediate vicinanze, a circa 500 m, sono presenti solo alcune abitazioni e il centro abitato della frazione Chiavica, a cui segue quello di Bubano distante circa 2 km e quello di Mordano a circa 6 km.

2. Tipologia progettuale

Ai fini delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, le attività svolte presso il sito in esame sono ricomprese nella categoria di cui al punto B.2.26 dell'Allegato B.2 della L.R. 20 aprile 2018, n. 4: "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con densità di colata per forno superiore a 300 chilogrammi per metro cubo".

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

I recenti accadimenti geo-politici, quali il conflitto Russia-Ucraina, hanno evidenziato una potenziale debolezza nella catena di fornitura delle materie prime per le aziende ceramiche. Le aree interessate dal conflitto rappresentavano infatti un'importante fonte di approvvigionamento di argille ed altre materie prime.

Per far fronte a queste difficoltà, le aziende ceramiche si sono attivate per trovare fornitori alternativi, mettendo a punto nuove "ricette" di produzione con utilizzo di materie prime provenienti da altre aree geografiche.

Alla luce di ciò, emerge una criticità specifica che mette a rischio la continuità produttiva delle aziende; ***anche senza un aumento dei consumi annuali diviene opportuno un aumento degli spazi adibiti a stoccaggio delle materie prime***, funzionali ad alimentare il ciclo produttivo in caso di interruzioni più o meno temporanee nella catena di fornitura.

In questa ottica, Florim ha deciso di ampliare la propria area adibita a stoccaggio delle materie prime e ciò si traduce in uno specifico intervento di demolizione di un fabbricato fatiscente esistente dagli anni 80 (ad oggi dedicato al deposito del prodotto finito) che verrà ricostruito, a parità di superficie, con un nuovo layout che prevede invece lo stoccaggio di materie prime naturali per impiego ceramico (argille, feldspati e sabbie) senza permanenza di persone. A regime si prevede di passare dagli attuali 13 giorni di stoccaggio a copertura del fabbisogno ai futuri 19 giorni.

Il progetto si pone anche l'obiettivo di avvicinare il deposito materie prime al reparto produzione impasti, così da ridurre il percorso delle materie prime, pertanto l'intervento consentirà un'ottimizzazione e una razionalizzazione impiantistica con conseguente:

- ***miglioramento della logistica e viabilità interna*** con realizzazione di vie di transito a senso unico di maggiore larghezza, e riduzione delle interferenze/incroci tra le macchine operatrici e gli automezzi durante le attività di approvvigionamento;
- ***aumento delle sicurezze sul luogo di lavoro*** per il superamento dei vincoli strutturali esistenti: la bassa altezza del fabbricato e la presenza di tiranti a catena in sommità, mal si accordano ai mezzi attuali che hanno maggiore altezza di ribaltamento (camion a vasca ribaltabile), tale condizione spesso obbliga a operazioni di scarico atipiche, quindi non direttamente nel vano di deposito ma nelle corsie del corridoio di transito e successivo movimento tramite pala gommata;
- ***incremento dell'efficienza energetica*** grazie a tragitti più brevi nella movimentazione terre (nastri trasportatori), nonché come conseguenza della nuova dislocazione dei tre punti di emissione (più vicini agli impianti dedicati) che permette una riduzione di perdite energetiche in aspirazione.

Si precisa che la realizzazione del progetto non prevede alcun aumento della capacità di produzione e non determina impatti peggiorativi sull'ambiente.

4. Localizzazione del progetto

Lo stabilimento ceramico in oggetto è ubicato in Via Selice n. 1 nel Comune di Mordano in provincia di Bologna, all'interno della località produttiva Volta, destinata a "Ambiti prevalentemente produttivi/terziari comunali esistenti" (Tavola 1 Progetto di assetto del territorio PSC Mordano - Nuovo Circondario Imolese), in un più ampio contesto a vocazione prevalentemente rurale con presenza di sporadici edifici.

Il progetto in esame è all'interno del perimetro aziendale edificato e non richiede alcun consumo di suolo.



5. Caratteristiche del progetto

E' da precisare, prima di tutto, che il presente progetto è già stato sottoposto a valutazione ambientale preliminare ai sensi del comma 9 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 con prot. 21/06/2023.0601305, con la seguente conclusione favorevole:

"si ritiene che le modifiche proposte rientrino nella tipologia di cui all'art. 6, comma 9-bis del D.lgs. 152/2006 e che le stesse non necessitino di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in ragione di presumibile assenza di impatti ambientali significativi e negativi."

Rispetto alla situazione esaminata, sono state tuttavia introdotte minimali variazioni di layout impiantistico, senza gravosità in termini di impatto ambientale, per le quali l'Arpae, all'atto della presentazione della modifica non sostanziale, ha ritenuto indispensabile il riesame da parte della codesta S.V.

Il progetto prevede l'esecuzione di un intervento di ristrutturazione edilizia, quale demolizione dell'intera porzione di un fabbricato all'interno del PLANT 1 e la sua successiva ricostruzione secondo requisiti tecnici adeguati (ALL 1 Stato di fatto, ALL 2 Stato di progetto).

In sostanza il progetto che si pone all'esame ricalca in tutto e per tutto le considerazioni precedenti, si differenzia per minimali variazioni geometriche del layout: con variazione di geometria e posizione del corpo fabbrica denominato B, diversa dislocazione di due emissioni E30 ed E125 e nella dismissione di E31 con accorpamento di pari quota emissiva in E30.

Tali variazioni sono in neutralità di impatto ambientale sia in termini di rumorosità che di flusso di massa.

La destinazione d'uso del nuovo fabbricato sarà a magazzino di materie prime naturali per impiego ceramico (argille, feldspati e sabbie), senza l'impiego di sostanze pericolose. Non è prevista la permanenza di persone ad esclusione dell'operatore di movimento terra e degli autotrasportatori, tutte attività svolte in ambito protetto.

In particolare:

- il sedime in pianta viene mantenuto identico al manufatto esistente, pertanto non viene modificata né la superficie coperta, né la superficie lorda utile;
 - il nuovo manufatto sarà composta da n.2 corpi di fabbrica che per le esigenze di scarico degli automezzi con vasca ribaltabile sono stati considerati di altezza utile maggiore rispetto all'esistente, infatti si ha:
 - CORPO A: di dimensioni 134 m x 61 m realizzato con struttura portante prefabbricata in calcestruzzo armato precompresso, tamponamenti prefabbricati in calcestruzzo armato e altezza utile interna superiore all'esistente pari a 20 m per un'altezza complessiva esterna del tamponamento a 23 m;
 - CORPO B: rispetto alla precedente posizione, in adiacenza del corpo di fabbrica A, è ora prevista la realizzazione nel piazzale di deposito del prodotto finito; il corpo di fabbrica avrà dimensioni interne in pianta 44x32,8 m ed altezza utile interna pari a 11 m (14 m altezza esterna massima), realizzato con struttura in acciaio, tamponamenti in pannello sandwich e fondazioni del tipo travi in c.a. collegate da platea. Questo fabbricato verrà adibito a magazzino per lo stoccaggio di prodotto finito, senza permanenza fissa di personale, postazioni di lavoro fisse, macchinari o altri impianti. Non è prevista la realizzazione di servizi igienici, in quanto sono già ampiamente sufficienti quelli presenti in stabilimento.
 - Il layout interno prevede nell'area centrale CORPO A la realizzazione di box delimitati da pareti in calcestruzzo armato di altezza pari a 8 m e l'installazione di silos per lo stoccaggio delle differenti materie prime .
- Inoltre, si prevede:
- l'installazione di una nuova linea per la movimentazione delle materie prime (nastro trasportatore) a doppio nastro, indipendenti l'un l'altro per garantire migliore flessibilità;

- lo spostamento degli impianti di abbattimento correlati E30, E31 (ora accorpati), aspiranti su nastri tramogge e carico materie prime, ed E125 (atomizzatore ATM 65) con innalzamento dei camini, in ragione di efficienza energetica e dell'ottimizzazione degli spazi. ***E' da precisare che la nuova configurazione non comporta modifiche dei valori di portata e dei limiti autorizzativi attuali, inoltre l'innalzamento dei punti di emissione si pone in termini lievemente migliorativi nella dispersione degli inquinanti.***

Durante la fase di cantiere, che consiste nella demolizione e successiva riduzione dimensionale del materiale, verranno prese tutte le opportune misure per limitare gli impatti quali ad esempio la bagnatura dei materiali e delle piste di cantiere e la sospensione delle attività durante condizioni meteorologiche avverse (tipicamente il forte vento). Relativamente alla matrice rumore non si prevedono impatti significativi in relazione al numero limitato di mezzi pesanti impiegati e alla temporaneità dell'attività che sarà comunque svolta in conformità alle specifiche della D.G.R. 1197/2020, con particolare riguardo agli orari di lavoro. Si avrà cura di condurre la sequenza delle demolizioni in una logica di progressione a minor impatto, lasciando, per quanto possibile, in ultima fase la demolizione perimetrale che costituisce un elemento schermante di riduzione acustica.

Il rifiuto edile che si originerà dalla fase di demolizione (di limitata entità, indicativamente 7.000 mc) del fabbricato sarà gestito da ditta autorizzata ai sensi dell'art.208 co. 15 del D.Lgs.152/06 ai fini dell'ottenimento di materie prime secondarie (MPS/EoW). Le MPS verranno in quota parte riutilizzate in sito per le opere edilizie in progetto e la quota eccedente ceduta in esterno.

La produzione di terre e rocce da scavo sarà limitata alla realizzazione dei plinti di fondazione, la gestione delle stesse (in regime di DPR 120/17 e/o rifiuto) sarà in carico alla ditta che effettuerà i lavori, nota una volta terminate le procedure di appalto.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
Procedure	Autorità competente / Atto / Data
X Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	Arpae SAC Bologna Det-Amb-2022-4873 del 26/09/2022

7. Iter autorizzativo del progetto

Di seguito si propone l'iter autorizzativo ipotizzato relativamente alle procedure a carico della Azienda Florim Ceramiche S.p.A. SB, rimandando alle Autorità preposte l'esatta definizione delle procedure a cui adeguarsi.

Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
Procedure	Autorità competente / Atto / Data
X Istanza di pre-screening (art. 6, comma 9, D.lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Regione Emilia-Romagna
● Verifica di assoggettabilità a VIA*	Regione Emilia-Romagna/ARPAE SAC di Bologna
X Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – Istanza di modifica non sostanziale dell'AIA con richiesta di aggiornamento del Provvedimento	ARPAE SAC di Bologna
Altre autorizzazioni:	
Titolo edilizio: Segnalazione Inizio Attività inviata il 15 maggio 2023 e acquisita dal Comune di Mordano con prot. 2977 del medesimo giorno	Comune di Mordano

* Solo nel caso in cui sia richiesta dalla Regione a seguito dell'istanza di pre-screening.

8. Aree sensibili e/o vincolate

Interferenze del progetto con aree sensibili e/o vincolate			
	S I	N O	Breve descrizione
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	-
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La costa si colloca ad oltre 40 km in direzione E
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area si colloca in pianura alluvionale, la prima collina si trova a circa 7 km in direzione S-SW. Non sono presenti aree boscate
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Dall'esame della cartografia della rete Natura 2000 l'area in esame è situata in zona esterna alle aree ricomprese nei SIC e nelle ZPS. A circa 7,7 km in direzione SW, oltre l'autostrada A14 e l'abitato di Imola, è ubicata la "Riserva Regionale del Bosco della Frattona". In direzione NE a circa 6,5 km dal sito è mappato la "Centuriazione" di Ravenna, paesaggio naturale seminaturale protetto Le distanze e la tipologia di intervento in progetto, portano ad affermare che l'attività non avrà impatti sui siti naturalistici individuati.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<u>Qualità dell'aria</u> Secondo le indicazioni della determinazione dirigenziale della Regione Emilia-Romagna n. 15158 del 21/09/2018, il progetto in esame, ricadendo nel punto B.2.26 della L.R. 4/2018, rientra nell'ambito di applicazione dei criteri relativi alle zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria per la qualità dell'aria ambiente sono già stati superati (lett. f, punto a, della sopra citata determina). Il Comune di Mordano è classificato come Area di superamento "hot spot" in alcune porzioni di territorio. Il progetto non inciderà poiché non si prevede l'aumento dei flussi di massa. <u>Vulnerabilità ai nitrati</u> In base alla cartografia del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) il Comune di Mordano è vulnerabile ai nitrati, in una piccola porzione di territorio comunale sul limite sud-ovest, in cui è localizzato lo stabilimento, e lungo l'alveo del Torrente Santerno. Tuttavia in base alle indicazioni della determina il progetto in esame (B.2.26 dell'Allegato B.2 della L.R. 4/2018) non rientra nel campo

Interferenze del progetto con aree sensibili e/o vincolate			
	S I	N O	Breve descrizione
			di applicazione dei criteri relativi alle zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria per la qualità delle acque dolci, costiere e marine.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	X	Secondo i criteri definiti nella determina, punto g, il Comune di Mordano non rientra tra quelli ad alta densità abitativa.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	X	Sulla base delle informazioni desumibili dal web gis "Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna" nel Comune di Mordano sono presenti beni architettonici tutelati (Chiesa della natività di Maria Vergine in loc Bubano, Chiesa di San Francesco, Palazzo Comunale, le due torri di Piazza Borgo Generali Vitali). L'attività produttiva e nello specifico il progetto in esame non interferiscono con tali beni architettonici. In base alla classificazione del PSC del Circondario Imolese (approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 26.07.2017), l'intero territorio del Comune di Mordano ricade in Zona di Tutela della centuriazione di cui all'art.2.2.4 delle NTA del PSC RUE di Mordano e in area con la possibilità di rinvenire depositi archeologici a profondità limitata che corrisponde alla potenzialità archeologica di livello 2 (art.2.2.6 delle NTA).
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	X	Il PSC del Comune di Mordano classifica l'area dello stabilimento come ASP_C - Ambiti prevalentemente produttivi/terziari comunali esistenti (art. 5.2.8), per cui un'area priva di qualsiasi produzione agricola significativa.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	X	Nel sito in esame non risultano contaminazioni. In base alle informazioni disponibili nell'anagrafe regionale dei siti da bonificare, istituita con D.G.R. n. 1106 dell'11 luglio 2016, nel Comune di Mordano è presente un sito contaminato in loc. Fluno ubicato a circa 1,5 km in direzione nord dalla ditta. L'attività produttiva e nello specifico il progetto in esame non interferiscono con il sito contaminato.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	X	Il Comune di Mordano non è interessato dal vincolo idrogeologico (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1117 del 11 luglio 2000).

Interferenze del progetto con aree sensibili e/o vincolate			
	S I	N O	Breve descrizione
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Secondo il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) TAVOLA "C" LOCALIZZAZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO ELEVATO O MOLTO ELEVATO relativo al rischio idraulico e assetto della rete idrografica del torrente Santerno, art. 1 c. 1 L. 03.08.98 n. 267 e s.m.i. e art. 4.5 PTCP) nel Comune di Mordano non sono presenti situazioni a rischio elevato o molto elevato.</p> <p>L'assenza di rischio è riscontrabile anche dal PSC del Comune di Mordano, Tav.3 Tutele relative alla vulnerabilita' e sicurezza del territorio.</p> <p><u>Il progetto non prevede modifiche che possano incidere sull'assetto dello stabilimento rispetto al rischio alluvioni.</u></p>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Il Comune di Mordano ricade in Zona Sismica 2 "Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti".</p>
13. Aree soggette ad altri vincoli / fasce di rispetto / servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Nell'area di stabilimento sono presenti elettrodotti interrati in media tensione e gasdotto SNAM: entrambe queste infrastrutture sono funzionali all'approvvigionamento energetico del sito ceramico e non interferiscono col progetto.</p> <p>Nelle vicinanze dello stabilimento non vi è alcuna linea elettrica in alta tensione (380, 220 e 132 kV) né alcun sito di localizzazione Impianti di Telefonia Mobile (SRB), Impianti Radio-Televisivi o sorgenti ionizzanti.</p>

9. Interazione del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Bilancio preliminare per le diverse matrici ambientali confronto rispetto alla condizione attuale	
Matrice	Impatto
1. Energia	<p><input checked="" type="checkbox"/> Migliorativo <input type="checkbox"/> Peggiorativo <input type="checkbox"/> Neutro</p> <hr/> <p>Descrizione: il progetto si pone l'obiettivo di avvicinare il deposito materie prime al reparto produzione impasti, migliorando la logistica degli automezzi e riducendo lo sviluppo dei nastri trasportatori dedicati alla movimentazione delle materie prime, evidenziato nei tracciati in rosso scuro degli Allegati 1 e 2. Anche la nuova disposizione delle emissioni ha come obiettivo una migliore prossimità agli impianti serviti col fine di una riduzione dei percorsi di aspirazione.</p> <p>Le azioni predette comportano un efficientamento energetico poichè si riduce l'energia necessaria sia ai percorsi di movimentazione dei materiali verso il reparto di produzione impasti sia nelle nelle fasi di aspirazione. Inoltre il miglioramento logistico, dato dalla linearità del nuovo percorso e l'istituzione di un senso unico, permette anche un risparmio di carburante poichè si riducono i tempi di attesa derivanti dall'attuale incrocio tra gli autocarri e/o la pala meccanica.</p> <p>A termine dell'intervento, secondo uno stile consolidato aziendale di sostenibilità, si valuterà l'installazione di un impianto fotovoltaico al fine di incrementare la potenza di autoproduzione energetica da fonti rinnovabili.</p>
2. Consumo di acqua	<p><input type="checkbox"/> Migliorativo <input type="checkbox"/> Peggiorativo <input checked="" type="checkbox"/> Neutro</p> <hr/> <p>Descrizione: il progetto non prevede un maggiore consumo di risorsa idrica, in quanto non utilizzata nella fase di stoccaggio delle materie prime. Le pulizie dei locali avvengono a secco con motospazzatrici.</p>
3. Emissioni in atmosfera	<p><input type="checkbox"/> Migliorativo <input type="checkbox"/> Peggiorativo <input checked="" type="checkbox"/> Neutro</p> <hr/> <p>Descrizione: La nuova configurazione non comporta modifiche dei valori di portata e dei limiti autorizzativi attuali, inoltre l'innalzamento dei punti di emissione si pone in termini lievemente migliorativi nella dispersione degli inquinanti. <i>"Dalle simulazioni realizzate si evince che l'innalzamento dei camini E125, E30 e E31, sarà in grado di favorire la dispersione degli inquinanti in atmosfera determinando un leggero decremento dei valori medi annuali in ricaduta di polveri e di ossidi di azoto presso tutti i ricettori individuati"</i> (Allegato 4 "Studio modellistico di ricaduta sostanze inquinanti" Studio Alfa, luglio 2023). Tali previsioni sono confermate anche in sede attuale e, visto l'innalzamento delle emissioni E30 e E125 ci si attende un miglioramento degli effetti di dispersione in atmosfera.</p>

**Bilancio preliminare per le diverse matrici ambientali
confronto rispetta alla condizione attuale**

Matrice	Impatto
4. Emissioni acustiche	<input type="checkbox"/> Migliorativo <input type="checkbox"/> Peggiorativo <input checked="" type="checkbox"/> X Neutro
	<p>Descrizione: il progetto comporta uno spostamento delle emissioni E125, E30, e quindi una diversa dislocazione delle sorgenti acustiche che resta comunque nei termini di autorizzazione.</p> <p><i>“Dai calcoli di simulazione si evince anche che, a seguito dell’intervento in oggetto, i livelli assoluti diurni e notturni e l’applicabilità ed il rispetto del criterio differenziale permarranno entro i limiti di legge”</i> (tratto da pag 32 della “Documentazione previsionale di impatto acustico” Ausilio spa Luglio 2023, ALL 3). Previsione confermata anche con la nuova configurazione planimetrica. Inoltre la variazione della posizione del fabbricato denominato “CORPO B” può avere un beneficio in termini di schermatura dei recettori esterni dal rumore proveniente dal piazzale di carico del prodotto finito e dal rumore in generale proveniente dallo stabilimento.</p>
5. Produzione di rifiuti	<input type="checkbox"/> Migliorativo <input type="checkbox"/> Peggiorativo <input checked="" type="checkbox"/> X Neutro
	<p>Descrizione: in questa fase del processo produttivo non vi è produzione di rifiuti se non quella collegata alla manutenzione macchine, pertanto il normale esercizio non comporterà un incremento quantitativo di rifiuti.</p> <p>Tuttavia la fase di demolizione determina la generazione temporanea dei rifiuti tipici delle demolizioni, ovvero calcestruzzo e ferro e, per quanto in misura contenuta, legno e imballaggi vari.</p> <p>I rifiuti solidi prodotti saranno gestiti nel rispetto della normativa vigente con priorità di gestione al riciclo, in linea con quanto indicato agli artt.178 e 179 D.Lgs. 152/06.</p> <p>Il rifiuto edile che si originerà dalla fase di demolizione del fabbricato sarà gestito da ditta autorizzata ai sensi dell’art.208 co. 15 del D.Lgs.152/06 ai fini dell’ottenimento di MPS/EoW. Le MPS verranno in quota parte riutilizzate in sito per le opere edilizie in progetto e la quota eccedente ceduta in esterno.</p>
6. Scarichi idrici	<input type="checkbox"/> Migliorativo <input type="checkbox"/> Peggiorativo <input checked="" type="checkbox"/> X Neutro
	<p>Descrizione: il progetto non prevede la realizzazione di nuovi scarichi idrici.</p>
7. Consumo del suolo	<input type="checkbox"/> Migliorativo <input type="checkbox"/> Peggiorativo <input checked="" type="checkbox"/> X Neutro
	<p>Descrizione: il progetto prevede la demolizione e ricostruzione di un fabbricato ad uso magazzino sullo stesso sedime senza impermeabilizzazione di nuove aree.</p>

Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Descrizione
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione: il progetto prevede la demolizione e ricostruzione di un fabbricato ad uso magazzino sullo stesso sedime. La realizzazione del progetto non comporterà modifiche all'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.), che rimarrà infatti inalterato a seguito degli interventi in progetto.</i>
2. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione: nel fabbricato saranno ospitate materie prime naturali per impiego ceramico (argille, feldspati e sabbie), senza l'impiego di sostanze pericolose. In ragione di ciò non è prevedibile un aggravio dei rischi per la salute umana, anche in considerazione della limitata permanenza di persone.</i>
3. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <i>Descrizione: il progetto comporta uno spostamento delle emissioni E125, E30e E31, e quindi una variazione delle sorgenti acustiche che resta nei termini di autorizzazione (Allegato 3 "Documentazione previsionale di impatto acustico" Ausilio spa Luglio 2023). La nuova configurazione non comporta modifiche dei valori di portata e dei limiti autorizzativi attuali, inoltre l'innalzamento dei punti di emissione si pone in termini migliorativi nella dispersione degli inquinanti (Allegato 3 "Studio modellistico di ricaduta sostanze inquinanti").</i>
4. Il progetto potrebbe comportare rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, costiere o in mare e in caso affermativo, l'eventuale entità e le indicazioni di idonee misure di mitigazione previste?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione: il progetto non prevede situazioni legate a tali rischi, in quanto si tratta di movimentazione di materie prime in fase solida svolta all'interno di fabbricati o su superfici asfaltate per il tragitto interno all'azienda.</i>
5. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente, l'eventuale entità e indicare le idonee misure di mitigazione previste	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione: il progetto non prevede situazioni particolari legate a tali rischi. Tuttavia, sia nella fase di costruzione che di esercizio, il rischio di incidente è legato alla movimentazione dei mezzi, in particolare la perdita di materia prima o al rilascio di olio/idrocarburi di limitata entità. Entrambe le eventualità sono valutate nell'ambito delle procedure di gestione del rischio ambientale. L'azienda ha adottato specifiche Procedure gestionali, nell'ambito del</i>

Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Descrizione
	<p><i>Sistema di Gestione Ambientale, conforme alle norma UNI EN ISO 14001:2015, implementato per l'installazione in oggetto, per il controllo delle emergenze e delle situazioni anomale, quali ad esempio incidenti, guasti, manutenzioni straordinarie, fermate temporanee, ecc.</i></p> <p><i>A tal proposito si precisa la possibilità di interrompere il deflusso delle condotte di acque meteoriche prima dell'immissione in corpo recettore, garantendo idonei tempi di intervento.</i></p>
<p>6. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale e, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto o dagli eventuali impatti prodotti?</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <hr/> <p><i>Descrizione: si veda la tabella di capitolo 8 "Aree sensibili e/o vincolate".</i></p>
<p>7. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <hr/> <p><i>Descrizione: il progetto in esame non ha interferenza con i corpi idrici superficiali o sotterranei.</i></p>
<p>8. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <hr/> <p><i>Descrizione: il progetto non prevede un aumento dei flussi di traffico, in quanto il quantitativo di materia prima acquistata annualmente resta invariato, pertanto non modifica l'impatto sul reticolo stradale.</i></p>
<p>9. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc) che potrebbero essere interessate alla realizzazione del progetto?</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <hr/> <p><i>Descrizione: il PSC del Comune di Mordano classifica l'area dello stabilimento come ASP_C - Ambiti prevalentemente produttivi/terziari comunali esistenti. Nelle vicinanze non sono presenti ricettori sensibili che potrebbero essere interessati da impatti legati all'intervento in oggetto.</i></p>
<p>10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive,</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <hr/> <p><i>Descrizione: il PSC del Comune di Mordano classifica l'area dello stabilimento come ASP_C - Ambiti prevalentemente produttivi/terziari comunali esistenti. Non vi è presenza di risorse naturali importanti e/o di elevata qualità che possano essere interessate da impatti legati al progetto in esame.</i></p>

Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande

Descrizione

ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?

A. Allegati

Allegato 1 "Elaborato cartografico stato di fatto": ALL1_Stato_di_fatto.pdf

Allegato 2 "Elaborato cartografico stato di progetto": ALL2_Stato_di_progetto.pdf

Allegato 3 "Documentazione previsionale di impatto acustico": ALL3_Studio_impatto_acustico.pdf

Allegato 4 "Studio modellistico di ricaduta sostanze inquinanti": ALL4_Modello_ricaduta.pdf

Allegato 5 "domanda di modifica non sostanziale AIA"